

IL RISIKO DEL CREDITO

Tononi respinge Orcel: «La sua non è un'offerta»

Anche il presidente di Banco Bpm boccia l'Ops di Unicredit: «Era e rimane a sconto»

di **NINO SUNSERI**

■ **Massimo Tononi**, presidente di Banco Bpm, non nasconde l'irritazione nei confronti dell'offerta avanzata da Unicredit. Le sue parole, a margine del congresso Assiom Forex a Torino, non solo riflettono un atteggiamento di delusione, ma anche frustrazione. **Andrea Orcel** ha presentato un'offerta che **Tononi** definisce un' «anormalia» e impedisce qualunque discussione.

Il presidente di Banco Bpm ha spiegato che per aprire un dialogo serio con l'istituto di Piazza Gae Aulenti ci sarebbe bisogno prima di tutto di un'offerta concreta, che ad oggi non esiste.

Spiega che la proposta presentata da Unicredit non solo è «a sconto fin dal primo giorno», ma è rimasta invariata nel tempo, senza che vi fosse alcuna volontà di adattarla alle necessità del mercato e ai valori di Banco Bpm. Questa staticità, secondo **Tononi**, non lascia spazio a trattative reali, visto che «non c'è granché su cui discutere in questo momento». L'irritazione di **Tononi** non si limita al merito del-

l'offerta, ma si estende alla modalità con cui l'amministratore delegato di Unicredit ha gestito l'operazione. Ha aggiunto che la proposta di **Orcel** è stata rifiutata in blocco da tutto il consiglio d'amministrazione. A suo avviso, Unicredit non solo hanno presentato un'offerta insufficiente, ma ha anche dato l'impressione di non voler affrontare seriamente una negoziazione. Un comportamento che, in un setto-

re dove le dinamiche di mercato sono delicate e le alleanze strategiche sono fondamentali, non può che suscitare una certa irritazione, soprattutto da parte di chi si trova a dover difendere l'indipendenza e il valore della propria banca, come nel caso di Banco Bpm.

Nessun problema di collaborazione con il partner francese Credit Agricole, il cui investimento nell'istituto milanese è stato un suc-

cesso. Hanno speso finora 300 milioni per una partecipazione che oggi vale circa 1,5 miliardi. Dunque, il messaggio di **Tononi** è chiaro: Unicredit dovrà rivedere la propria offerta, se intende sedersi a un tavolo per una discussione, altrimenti non ci sarà alcun margine per ulteriori sviluppi. In sintesi, il presidente di Banco Bpm ha messo in evidenza la determinazione di tutto il consiglio d'amministrazione nel difendere gli interessi della banca e dei suoi azionisti, sottolineando con fermezza che ad oggi non ci sono i presupposti per un dialogo con **Orcel** e Unicredit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCHIERE Massimo Tononi

